

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
 Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
 Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.  
 Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.  
 Anno III. — N. 182

Nonne levant animos landes quas carmina fundunt  
 In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
 Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.  
 PETRUS Archiep. Utienn.

**Amministrazione**  
 Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
**INSERZIONI.** — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 12 Agosto 1902

### Il loro catechismo

L'ottimo periodico l'Ordine, che si pubblica in Alessandria, ci giunge con una specie di catechismo desunto dagli scritti medesimi dei socialisti.

Da quel catechismo non s'imparano le cose nuove, ma crediamo bene riportarlo perchè in dodici succose risposte sono, diremo, riassunti i principi educativi del socialismo, o, a parlare più esatto, dei propugnatori del socialismo. Ed eccovelo senz'altro:

1. Qual è lo scopo del socialismo?  
 Incoraggiare gli zoticoni idioti, gli ignoranti ad aggregarsi, affine d'impadronirsi degli organismi che essi creano. (Ciccotti — Socialismo e cooperativismo agricolo).
2. Qual religione sostenere?  
 L'intenzione è ben retta!...  
 I villani non vogliono sentir parlare di principi antireligiosi; bisogna quindi eludere l'innocenza colla puerilità di un misticismo cristiano. (Ciacchi — Ai contadini).
3. Chi sono i ricchi?  
 Cretini, corotti, vigliacchi, ingordi, gaudenti, ladri patentati, viventi in una agiatezza che è refurtiva accumulata, se acquisita per eredità; è furto, se procurata dall'usufruttore. (Oggero — Il socialismo).
4. Chi sono i proprietari?  
 Vedete, sembrano triviali insolenzie; invece sono affettuose manifestazioni di stima e di rispetto verso i propri simili!...  
 Affamatori, mascalzoni, farabutti, protetti da agenti dell'ordine tre volte imbecilli (Valera — La Folla).
5. Come educare il popolo?  
 Non gustate voi, o lettori, la soavità delle espressioni!...  
 Bisogna incitarlo a preparare, con tutti i mezzi, il giorno in cui improvvisamente potrà piombare sui mangiapane a tradimento. (Turati — Le otto ore di lavoro).
6. Chi sono i conservatori?  
 Badate di non vederli in questo della brutale violenza da spavero, dei consigli anarchici; è la più dolce estrinsecazione dell'amore socialista verso il prossimo!...  
 Bacchettoni ipocriti, camminanti dinoccolati colla curva del baciapile e dello sginocchione nei salotti dei torcicolli e delle pizzocchiere. (Valera — La Folla).
7. Che cosa è l'attuale regime politico?  
 Eh, cosa vuol dire esser ligio alle patrie istituzioni!...  
 Un governo di mangiapane a tradimento, che campa, come i preti che lo soccorrono (sic!) sull'abbruttimento del popolo e truffa sapendo di truffare. (Valera — La Folla).
8. Chi sono i magistrati?  
 E poteva soggiungere: e fa i ladri commendatori!...  
 Funzionari indecenti ed indegni. (Valera — La Folla).
9. Chi sono gli agenti della forza pubblica?  
 Semplicemente.  
 Ine in assise di birri, regi carnefici, rettili, quintali di pestilenza umana. (Valera — La Folla).
10. Chi sono i superstiti delle battaglie per l'indipendenza?  
 Scusate se è poco!...  
 Sono mantenuti patriottici, che sempre agguantano qualche cosa o di rifle o di raffe. (Valera — La Folla).
11. Che cosa è l'esercito nazionale?  
 Dunque son quasi... socialisti!...  
 Un'accozzaglia di beccai di carne umana, sempre sibbonda di sangue. (Valera — La Folla).
12. E i giornalisti avversari chi sono?  
 Non così le falangi socialistiche, pronte sempre a pugnare per le alte idealità della patria!...  
 Pennaiuoli spregevoli, rospi immondici, che lasciano nella prosa il fiele d'un'anima da aguzzino, che metton la penna a servizio di tutte le cause più ignobili; svergognati che nascondono sotto il panciotto del gentiluomo gli istinti più malvagi. (Valera — La Folla).

Che cosa vuol mai dite esser magnanimi e generosi cogli avversari!...  
 Nessun commento! Quanto sopra non è vuota retorica, non animosità personale, non insulto!...  
 Che ne dite?

### Cose di Corte e di Governo

**Voci smentite.**  
 Roma, 11. — L'agenzia italiana smentisce le voci secondo cui l'on. Biancheri si dimetterebbe da presidente della Camera considerando il riavvicinamento fra Zanardelli e l'on. Di Rudini.

**I treni direttissimi invernali.**  
 Roma, 11. — Il ministro dei LL. PP. Balzano tornando a Roma il 14 corrente si occuperà subito dei treni direttissimi invernali. Spera che egli riesca a ottenere dalla Mediterranea che riattivi tutti quelli che si esercivano lo scorso inverno.

**Un agente di commercio nel Sud-Africa.**  
 Roma, 11. — Il Governo decise di inviare un agente commerciale nel Sud-Africa.

**Acquisto dei lavori di Morelli.**  
 Roma, 11. — Il ministro della P. I. on. Nasi comunicò al collega Di Broglio il progetto di acquisto completo dei lavori di Morelli, da destinarsi alla Galleria d'arte moderna.

**Per un monumento a Ferruccio.**  
 Roma, 11. — Alcuni deputati toscani presenteranno alla riapertura della Camera un progetto di legge inteso a chiedere una sottoscrizione nazionale, con contributo dello Stato, per la erezione di un monumento a Ferruccio in Gavinana.

### Note e commenti

**Sono i gesuiti!**  
 Noi l'avevamo subito pensato, ma non osavamo dirlo. Il crack del Banco Sconto e Sete di Torino è opera dei gesuiti che spadroneggiano in Vaticano. E' vero che il tuonatore d'immoralità democratiche on. Pantaleoni è chiamato a difendersi, ma è altrettanto vero che lui, con i suoi compagni, è innocente; e se non volete credere, leggete la sua lettera pubblicata sulla Stampa, senza leggere peraltro il commento che questa fa seguire.

Dunque coloro che trattavano gli affari del Banco non entrano nel crack; in questo entra il Vaticano, entrano i gesuiti. Sbagliate se credete che il crack tragga le sue origini da fonte economica; esso le trae da fonte politica. Vi parrà incredibile la cosa, ma voi non arriverete mai a comprendere appieno fin dove possano arrivare le mene dei gesuiti.

**L'americanata.**  
 La sanno fare benissimo anche i giornali italiani, specie se radicali. E l'americanata questa volta ce la fornisce il Secolo.

Questo si fa mandare da Roma una corrispondenza, nella quale è detto precisamente che le cause del crack bancario di Torino sono da ricercarsi in Vaticano. Eccoli un brano della involuta e misteriosa prosa:

« Il fatto, che serve a mostrare il retroscena del mondo Vaticano, e corrono anche nomi di eminenza, sarebbe inteso a paralizzare l'azione assorbente di una banca, i cui amministratori sono arbitri di chi siede in alto nella gerarchia ecclesiastica e tengono il monopolio dei capitali congregazionisti e dei bepusantisti.

Il tentativo, a quanto pare, finora non è riuscito, ed i promotori di esso ne avrebbero le beffe e il danno ».

Meno male che il tentativo è fallito e che i gesuiti resteranno col danno e con le beffe! Ma intanto, vedete che brutto tiro avevano escogitato? E il povero Pantaleoni è forse all'oscuro di questo retroscena, che minaccia di travolgere lui e comp. a fare la fine dei Cucciniello!

**La finale.**  
 Per quanto splendida sia la corrispondenza in ogni sua parte, in nessuna però è splendida come nella parte finale. Sentitela: « Queste rivelazioni, che qui formano l'argomento del giorno avranno indubbiamente le più recise smentite dagli organi Vaticani, ma varranno a mostrare come si lavori, coladove, anziché alle cose mondane si dovrebbe pensare un po' più a certe massime evangeliche ».

Il corrispondente comincia: « .... raccolgo con la massima riserva; continua: « .... sempre secondo la voce che vi riferisco con riserva; afferma: « .... queste rivelazioni avranno indubbiamente le più recise smentite; infine ha il coraggio di concludere dicendo che le sue rivelazioni « valgono a dimostrare come si lavori ecc. ».

No, esse valgono a mostrare invece come si lavori da certi rettili, i quali si servono della stampa unicamente per isfogare il loro animo anticristiano e settario.

**Lo scandalo bancario di Torino**  
 Commenti di giornali.  
 Roma, 11. — La Capitale occupandosi delle risposte degli on. Poli e Pantaleoni circa lo scandalo bancario di Torino, nota

che essi in sostanza confermano d'essersi occupati della fusione del Banco Sconto con la Banque Industrielle e di averne perciò ricevuti compensi pecuniari, all'on. Pantaleoni in rimborso di spese sostenute.

La Capitale aggiunge che tanto l'on. Poli come l'on. Pantaleoni avrebbero fatto meglio a dire le cifre tonde di quanto ebbero, per smentire la voce che abbiamo partecipe 100.000 lire ciascuno.

— Il Giornale d'Italia giudica molto severamente l'opera dell'on. Poli. Egli preparò e tradusse l'atto nelle forme legali, dell'accordo tra gli istituti di Parigi e di Torino Quindi ha tutta la responsabilità.

— Codronchi scrive alla Patria essere verissimo che egli e il deputato Pini abbiano tentato a Bologna di istituire una succursale della Franco-Italiane, ma poi abbandonarono l'idea.

### Sciopero di tipografi

Bergamo, 11. — Stamane cominciò lo sciopero dei tipografi in seguito al rifiuto dei proprietari di trattare con la loro commissione. I giornali non si pubblicano eccetto quello socialista avendo gli operai ottenuto quello che chiedevano dall'amministrazione.

### PALIZZOLEIDE

**Un manifesto.**  
 Roma, 11. — La Capitale pubblica un manifesto pervenuto relativo al caso Palizzolo e indirizzato ai siciliani.

Il manifesto dice che il caso Palizzolo è un episodio che lascerà tracce durevoli e profonde, perchè serve a determinare la riscossa delle coscienze isolate, che nel fremito della ribellione contro le prepotenze e le calunnie, si ricordano di avere il diritto di gridare: Siciliani prima, italiani poi!

Il manifesto continua dicendo che la Sicilia patì sempre ingiustizie e spogliazioni, ed ora si vorrebbe toglierle il diritto di giustizia.

Poi conclude: Ma ora è tempo di finirli!

Il caso Palizzolo sia la scintilla che propaghi e dilati la grande fiamma che guiderà i Siciliani alla rivendicazione dei loro diritti, alla reintegrazione del loro onore vilipeso.

Quanti sono cittadini di mente e di cuore, si stringano intorno alla nostra bandiera e si dia aiuto al loro affetto ed alle loro parole.

La Sicilia è stanca, si svegli alla fine! La Capitale commentando il manifesto, ne rileva la sua gravità e ne incolpa la stampa continentale che fa risalire la colpa del caso Palizzolo a tutta l'isola. La Capitale invoca che tanto i continentali come gli isolani abbiano una buona volta a contribuire per far cessare questo antagonismo che mira a mandare in fascio l'unità nazionale.

### PAESEIDE

Due terzi della prosa soda che compare settimanalmente sul Paese è a noi dedicata. Motivo di consolazione per il Crociato, che si vede onorato di tanta stima da parte di coloro che della città sono « maestri e donni ». Proviamoci, con tutto rispetto per ora, a rispondere.

Cro... cro... cro... comincia il Paese. Diamine, minaccia nelle trovate spiritose di superare l'amico Borghetti! Solo credevamo nella evoluzione continua dei signori del Paese e perciò, dopo il cro... cro... cro... ci aspettavamo il ta... to... to... Ma no, egli non rimasti nella prima sillaba, né hanno intenzione di continuare. Peggio per loro; perchè così imiteranno quelle candide bestiole palmipede che oche si chiamano. Le quali signore oche — così narra la leggenda — furono un dì chiamate a scuola per apprendere l'alfabeto. Dopo un anno di scuola non furono capaci di andare oltre la prima lettera; perciò furono abbandonate al loro destino. Ond'è che ancora esse, per ricordo degli studi fatti,

con tutta maestà  
 pronunciano a... a... a.

**La nostra logica.**  
 Lo confessiamo, è debole. Più forte è quella del Paese, il quale risponde a ciò che gli comoda di rispondere, tace su quello che gli comoda di tacere, svista, altera e prepara con siffatte manipolazioni le sue settarie risposte.

E prima di tutto esso, riportando un brano del Crociato del 1901 e uno del 1902 a proposito della piroetta che adesso ballano assieme gli onorevoli Girardini e Caratti, ci fa apparire in patente contraddizione con noi stessi. Ma niente affatto: qui appare invece chiaro che per quanta furbità si abbia, non se ne ha mai di troppa. Di fatti, quale appunto movevamo noi al Paese? Di es-

sere opportunisti fin nel midollo delle ossa: capace domani di doventar anarchico se l'anarchia assicurasse all'on. Girardini il primato a Udine. E a questo proposito, tra l'altro, astutamente domandavamo: « Perchè mai voi del Paese filate l'idillio con monsieur Caratti, cui per l'addietto osteggiavate?... » E voi, non sempre furbi, rispondete con un brano del Crociato del 1901 nel quale è detto che in vista delle elezioni Caratti e Girardini si sono fatti amici. Dunque per opportunismo. Vi aspettavamo a questo varco, ma non credevamo ci passaste così alla leggera!

C'è poi qui la questione morale.

Il Paese scrive: « Il Crociato consiglia di dimenticare le questioni personali nel momento elettorale. Passato quello, la religione del Crociato insegna a riprenderle ». Adagio; parlando di questioni personali, noi non parlavamo di odii, di vendette, di rancori, ecc. Questi, caro Paese, non si smettono per opportunità, sibbene per comando che troviamo nella seconda parte dell'atto di carità. Voi sì, per opportunità elettorale, smettete o fingete di smettere gli odii e i rancori personali, pronti a riprenderli quando cessa l'opportunità (la quale — tra parentesi — non si limita al giorno solo delle elezioni); noi no; quando perdoniamo, perdoniamo per un fine ultramondano.

Parlando quindi di « questioni personali » intendevamo dire di quelle che non offendono la carità, ma che pure nuociono a un partito. E non occorre recare esempi per la spiegazione. Chi si è niente niente occupato di elezioni sa come queste si fanno ancora in molti luoghi e da molti sulla base delle personalità. E che questo intendessimo, è chiarito dalle seguenti parole che noi scrivemmo: « Dimentichiamo per momento le differenze private che possono disunire persona e persona dello stesso partito ecc. ».

E delle « differenze private » quante non ne sono! E che sono anche quasi impossibili a togliersi! E che non entrano per nulla nel campo degli odii, delle bizze, delle invidie ecc.! E basta su questo punto.

**Il fine e i mezzi.**  
 Il Paese ride perchè abbiamo ripudiato quel pezzo di prosa diffamatoria del De Sanctis; e ironicamente dice che per trovare l'elogio dei gesuiti bisogna ricorrere nelle biblioteche del Crociato. E perchè no? Se voi portate i testi della vostra biblioteca, perchè non possiamo noi portare i testi della vostra? Su questo punto, se voi avete ragione, noi non abbiamo torto; tanto valgono i vostri, quanto i nostri. Ma vi sono altri storici che non sono né vostri né nostri; e a questi noi vi mandavamo e questi noi avremmo forse accettati, certo presi in seria condizione. Ma pretendere di chiuderci la bocca con giudizi tolti da illustri settari, via, è cosa troppo puerile!

Il Paese, premesso che l'Asino documenta (?) i suoi scritti, cita un passo della Medulla theologica moralis del gesuita Busembaum, il quale proverebbe la teoria che il « fine giustifica i mezzi ». Il passo dovrebbe trovarsi a pag. 320 e dovrebbe essere questo: « Cum finis est licitus, etiam media sunt licita ». Noi abbiamo consultata l'edizione IV patavina e a pag. 320 questa parole non le abbiamo trovate.

Ci dica il Paese, quale edizione dobbiamo consultare?

Quando ci avrà detto questo, risponderemo.

**Discepoli di Costero.**  
 Ricorderete che l'illustre Costero ha trovata la grande differenza che passa tra la teoria del « fine che giustifica i mezzi » e l'altra teoria dei « mezzi che sono giustificati dal fine ». Ora l'illustre Costero ha fatto scuola nella redazione del Paese. E state bene attenti se non è vero.

Noi abbiamo scritto (e qui, tra parentesi, sappia il Paese che intendevamo riportare il pensiero non le parole, e che le virgolette non significavano quello che lui vorrebbe significassero) che i signori del Paese riguardo alle cose municipali hanno introdotto questo principio: « Adesso comandiamo noi e facciamo così; quando comanderete voi farete del Municipio un luogo di confraternite e potrete anche cantare la messa. — Kyrie eleison! ».

« Falso, falso, sclama il Paese; noi non abbiamo detto questo; ecco le nostre testuali parole: « Ma sicuro! Bisognerebbe solo che il sig. Sindaco fosse uno della lista clericale; per esempio: il signor co. Francesco Deciani e che invece di 328 voti di elettori clericali e trombatura conseguente ne avesse raccolti, come il nostro Perissini, 1698! In tal caso, non solo dare un rinfresco, ma in municipio si potrebbe cantar messa grande! Kyrie eleison, Christe eleison! ».

Amici lettori, raccomandatevi all'illustre Costero per capire quale differenza sostanziale passi tra questo che riporta il Paese e quello che abbiamo detto noi e che è più sopra riportato!

Punto per ogg!

### LA REPRESSIONE della tratta delle bianche

La conferenza internazionale per la repressione della tratta delle bianche, tenutasi nel mese scorso a Parigi, aveva un compito delicato, poichè era incaricata di indicare ai Governi ciò che convenisse fare per dar soddisfazione alle esigenze della coscienza pubblica, e nello stesso tempo dovea tener conto della suscettibilità dei diversi Stati.

Infatti, se i Governi sono desiderosi d'intendersi per mettere fine ad un traffico abominabile e, per conseguenza, sono disposti a prendere vicendevolmente impegni onde togliere di mezzo le questioni internazionali sollevate dalla tratta delle bianche, essi vogliono pure conservare la loro indipendenza per regolare le questioni nazionali provocate da questo indegno traffico.

Però la conferenza internazionale, nell'atto finale sottoscritto da tutti i suoi membri, cercò di mostrare ogni riguardo verso i diritti degli Stati.

Questo atto si compone di due parti distinte: un progetto di convenzione internazionale e un progetto di protocollo di chiusura e un progetto di accordo amministrativo.

Naturalmente questi progetti, dopo l'approvazione degli Stati interessati, dovranno essere trasformati in convenzione internazionale, che verrà sottoscritta dagli ambasciatori e ministri a Parigi della Potenze che presero parte alla conferenza.

Il progetto di convenzione definisce il delitto internazionale della tratta delle bianche; ecco il testo di questi due articoli:

1. Deve essere punito chiunque che, per soddisfare le passioni altrui, ha indotto, trascinato o fatto fuggire, anche col suo consenso, una donna o una ragazza a scopo di dissolutezza, anche quando i diversi atti che sono gli elementi costitutivi dell'infrazione sieno stati compiuti in diversi paesi.
2. Deve essere altresì punito chiunque, per soddisfare le passioni altrui, ha, con frodi, violenze, abuso di autorità, o con ogni altro mezzo forzato, indotto, trascinato o fatto fuggire una donna o una ragazza a scopo di dissolutezza, anche quando i diversi atti costitutivi dell'infrazione sieno stati compiuti in paesi diversi.

Gli articoli relativi all'estradizione dei delinquenti, alla trasmissione delle commissioni rogatorie, alla comunicazione fra gli Stati contraenti dei bollettini di condanna in caso di delitto commesso su territorio di diverse potenze, sono pure di una grande importanza per le semplificazioni che apporterebbero.

Invece, il progetto di convenzione non reca alcuna indicazione circa le pene colle quali le infrazioni devono essere punite, ciò essendo di competenza delle legislazioni interne degli Stati.

Tuttavia, in vista di guidare il legislatore che volesse dare soddisfazione alle idee della Conferenza, con un progetto di protocollo di chiusura si indica lo spirito nel quale bisogna intendere gli articoli del progetto di convenzione internazionale e secondo il quale è desiderabile che gli Stati provvedano all'esecuzione delle stipulazioni fatte ed al loro adempimento.

Ma il progetto di convenzione non mira che alla repressione del traffico. La sua attuazione sarà subordinata all'approvazione parlamentare, alla votazione delle leggi speciali, e tutto ciò potrà cagionare dei lunghi indugi. D'altra parte, converrebbe impedire o almeno ostacolare, entro il più breve tempo possibile, la tratta delle bianche. E questo è lo scopo che la conferenza ha cercato di raggiungere col suo progetto di accordo amministrativo.

L'applicazione di questo sembra che debba essere rapida, poichè i Governi possono accettarlo ed applicarlo in virtù delle loro attribuzioni ordinarie, non trattandosi che di misure amministrative e polizia comune.

Fra gli articoli di questo accordo amministrativo sono notevoli quelli che riguardano la creazione o designazione, per ogni paese, di un'autorità incaricata di raccogliere tutte le notizie riguardanti il lenocinio per mandare all'estero donne e ragazze e sulla sorveglianza da esercitare su questo disordine.

Finalmente, non bastando il combattere la tratta né il prevenirla, ma essendo

necessario di provvedere anche alle disgraziate che ne sono vittime, il progetto d'accordo amministrativo prevede anche i provvedimenti per il rimpatrio delle medesime.

Vi è pure indicata la sorveglianza attiva degli uffici di collocamento.

Tutto considerato, la conferenza ha lavorato alacremente; ma non manca il timore che i singoli Governi non facciano altrettanto e stentino ad intendersi. Auguriamoci per l'onore della civiltà cristiana che così non avvenga e che la tratta delle bianche trovi tosto severità di leggi punitive, attività di sorveglianza e costanza di repressione quali si devono contro un disordine delittuoso che costituisce una vergogna ed una umiliazione per il mondo veramente civile.

Agricoltura e commercio

Il raccolto dell'uva.

Roma, 11. — Secondo informazioni del Ministero d'agricoltura il raccolto dell'uva quest'anno se non sarà abbondante quanto si poteva desiderare, sarà però abbastanza soddisfacente.

L'industria del cotone in Italia.

La Stefani comunica da Parigi, 11. — Un rapporto del console francese a Genova, nota i grandi progressi fatti dall'industria cotoniera in Italia, negli ultimi 25 anni. Mettendo a confronto lo stato presente con quello del 1876 si rileva che il numero degli operai è più che raddoppiato e che la forza motrice è più che sestuplicata. Essa è presentemente di circa 78,000 cavalli di forza. La produzione cotoniera poi che 25 anni or sono raggiungeva appena i 51 milioni, sale oggi a circa 300 milioni di lire. Queste cifre — dice il rapporto — dimostrano chiaramente l'immenso progresso compiuto dall'industria italiana, progresso che non accenna ad arrestarsi, ma che ogni giorno più si sviluppa.

Notizie estere

Navigazione russa.

Pietroburgo, 11. — Il Comitato del flotta volontaria russa si propone di organizzare prossimamente un nuovo servizio di navigazione a vapore per il trasporto dei viaggiatori e delle merci fra i porti russi del mar Nero e i porti degli Stati Uniti, con scali nei porti italiani.

La salute della regina del Belgio.

Spa, 11. — La regina del Belgio è assai migliorata: ogni pericolo immediato è scongiurato.

Il Conte di Torino.

Berlino, 11. — E' giunto oggi il conte di Torino.

Falsi monetari in un'officina ferroviaria.

Bukarest, 11. — Fu scoperta qui un'estesa banda di falsi monetari che aveva la sua officina nel laboratorio di questa stazione ferroviaria principale. I falsi monetari sono tutti fabbricati addetti all'officina ferroviaria e lavoravano alla coniazione di monete false già da parecchi anni, spacciandone più di 300,000 franchi.

Notizie italiane

Menotti Garibaldi.

Roma, 11. — Menotti Garibaldi oggi fu eletto presidente del Consiglio provinciale di Roma.

Corsa ciclistica.

Roma, 11. — La Società sportiva Forza e coraggio di Roma indisse per il 20 settembre una corsa ciclistica di 460 chilometri tra Roma e Napoli e ritorno.

Feroci direttore della Cappella sistina.

Roma, 11. — Mustafà l'antico direttore della Cappella Sistina, si ritira a riposo, quindi la direzione rimane affidata esclusi-

APPENDICE

EROISMO MATERNO

I.

Il giorno 25 novembre 1823 verso le quattro pomeridiane la diligenza traversava la landa di Lixeden. Conduceva un certo Dick Gurnet (chiamato per soprannome l'onesto Dick), il cui esteriore compariva rozzo come la scorza di una noce di cocco, ma tenero aveva il cuore come l'interna polpa di questo frutto. Un vento ghiacciato di levante tagliava ai viaggiatori la faccia e cadeva a torrente la pioggia. Non si scorgeva un'anima tutto all'intorno; solo lo spirito di carità non si sarebbe astenuto dal compiere la sua missione d'amore in quella pessima giornata.

Dick ciò non pertanto procedeva innanzi coraggioso, quando ad uno svolta, circa un miglio lungi dalla stazione dove si mutavano i cavalli, arrestò bruscamente la diligenza.

I viaggiatori chiesero con ansietà che cosa fosse accaduto.

— Guardate! rispose pietosamente il cocchiere. E indicava una donna decentemente vestita, accovacciata al piede di una vecchia gercaia.

— Che fate costì, mia povera donna? le chiese Dick; vi siete forse smarrita?

— No.

— Aspettate qualche vettura?

— Non ho denari.

sivamente a don Lorenzo Perosi. Egli proporrà la soppressione delle voci bianche, sostituendole con fanciulli.

I ciclisti italiani a Ginevra.

Torino, 11. — Stamane sono partiti per Ginevra in bicicletta una settantina di soci del «Touring Club italiano» guidati dal direttore Johnson, per partecipare al Congresso internazionale del Touring federati, nel quale saranno rappresentati 400.000 turisti.

La regina Margherita pel campanile di s. Marco.

Venezia, 11. — Il Sindaco Grimani ha ricevuto da Stupinigi una lettera scrittagli dal marchese Guiccioli per incarico della regina Margherita. In questa lettera la regina madre fa notare il suo desiderio di concorrere alle spese di ricostruzione del campanile di San Marco con la somma di L. 20.000.

Elezioni legislative in Francia

Saint Flour, 11. — Nella elezione legislativa venne eletto Hugon, radicale, con voti 6188; Castellane, liberale, ebbe voti 6099. La precedente elezione di Castellane era stata annullata.

Pontoise, 11. — Royer Ballu, nazionalista, la cui elezione fu convalidata, venne eletto deputato contro un candidato radicale socialista.

Dopo l'incoronazione di Edoardo VII

Funzione religiosa di ringraziamento.

Londra, 11. — Una solenne funzione di rendimento di grazia per la incoronazione del re fu oggi celebrata dal vescovo di Londra nella cattedrale di San Paolo. Il tempio era gremito. Vi assistevano Lord Mayor e lo sceriffo della City.

I sovrani e la famiglia reale assisterono ad un servizio religioso nella cappella reale di Saint James. I sovrani, tanto nell'andata che nel ritorno, vennero entusiasticamente acclamati dalla popolazione.

Un dono di Edoardo alla nazione.

Londra, 11. — Il Re donò alla nazione il castello di Osborne; gli appartamenti della Regina Vittoria dovranno rimanere intatti. Il Re si augura che il castello serva agli ufficiali invalidi.

Al palazzo di Buckingham.

Londra, 11. — Oggi, nel pomeriggio, presieduta dal re ebbe luogo, al palazzo di Buckingham, una seduta del Consiglio intimo cui presero parte i ministri dimissionari ed i loro successori. Dopo la seduta il re eseguì l'investitura.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

10 agosto.

Incendio.

Ieri mattina verso le 11 1/2 si sviluppò un incendio nella località S. Giuliano in un fabbricato con stalla e fenile, cantina ed una camera di proprietà del sig. Gio. Batta Poletti, affittuali la famiglia Pietro Mucin. Fenile e cantina erano gremiti di fieno, avverti del fuoco un fanciullo della famiglia. Si fece in tempo di salvare il bestiame e la mobilia della camera. Accorse tosto molta gente e prontamente la pompa dello Stabli. Amman e quella del Municipio, quest'ultima si trova ancora sul luogo per spegnere gli ultimi avanzi. Si calcola siano bruciati circa 400 quintali di fieno, vi sarà un danno compreso il fabbricato di L. 3000 assicurato. Nello spegnimento la parte sporgente del tetto per circa 2 metri cadde e si riversò sopra il sig. Gio. Comolli direttore dello Stabli. Amman che li si trovava che riportò quattro larghe graffiature alla testa. Chiamato accorse tosto il prof. Frattina che prestò le prime cure.

12 agosto.

Disgrazia.

Venerdì da Pordenone certo Sartor Antonio d'anni 47 di Azzano X rincasava conducendo un carro tirato da buoi. Da

— Al diavolo i denari! gridò Dick. Salite presto. Non lascerò neppure un cane sulla via col tempo che fa; figuriamoci dunque una povera creatura; salite presto.

— Non vado a Londra ma a Colchester ove porto mia figlia, rispose la donna alzando gli occhi; bisogna che vi giunga, ogni mia speranza sulla terra dipende da tal viaggio. Vi ringrazio della vostra bontà, aggiunse riconoscente, sebbene non mi sia dato di profittare.

Dick fu colpito dal suono della voce e dai modi della interlocutrice, più ancora scorgendone il volto.

Sebbene avesse i lineamenti dimagrati per le privazioni, vedevasi tuttora tra mezzo ai guasti fatti dai patimenti, quanto dovesse essere stata bella un tempo. I suoi capelli neri uscivano dallo scialle, era pallida come la morte, nello sguardo leggevasi tutta una storia di dolori e di miseria.

Teneva ravvolta nello scialle una bimba di forse quattro anni.

— E' impossibile che possiate arrivare a Colchester per questa sera, le disse il conduttore sceso di cassetta; ma ve lo dirò io quello che dovete fare.

Ad un miglio di qui, nel bosco, havvi una casa detta «Riposo dei viandanti» e sebbene il padrone non goda poi una fama di molto brav'uomo, sua moglie è una vera perla. Essa prenderà cura di voi e della vostra piccina. Tutti dicono ogni bene della buona Mabel.

— Mabel! — ripeté la donna; quella

una siepe sorti un gatto ed attraverso la strada; i buoi si spaventarono e il Sartor visto che non riusciva subito a fermarli, pensò di mettere in salvo un suo figlio d'anni 7 che si trovava sul carro.

Non fece a tempo di compiere l'opera, poichè il carro diede un brutto scarto che lo gettò a terra, le ruote gli passarono sopra fraturandogli le coscie. I buoi s'arrestarono il fanciullo, incolume, li guidò fino a casa avvertendo del fatto i famigliari. Intanto il poveretto rimase sulla strada attendendo un soccorso. A tarda sera venne trasportato all'Ospitale.

Un fatto simile accadde sabato a certo Martin Giuseppe d'anni 67 di Cordenons; dovette pur esso essere ricoverato in Ospitale per aver riportato lesioni ad una mano e ad un piede.

Pier Luigi.

Sandaniele

10 agosto.

Le leggi son e si pon mano ad elle.

Nella legge P. S. 1889, l'art. 64 suona così: «Oltre a quanto è disposto dal Cod. Pen. (art. 339) non possono esporsi alla pubblica vista figure o disegni offensivi della morale, del buon costume, della pubblica decenza e dei privati cittadini. Se chi li ha esposti rifiuta di toglierli, saranno levati dagli ufficiali od agenti di P. S. e trasmessi all'autorità giudiziaria per il procedimento. Il contravventore è punito con l'ammenda sino a lire cinquanta». Al suono del citato articolo in Comolte l'autorità locale procedette a far togliere da una vetrina libreria cartoline illustrate dalle solite figure delle Semiramidi di tutti i tempi predicanti la modestia, cartoline adatte soltanto per l'Album di coloro che senza spese e noie con quelli dell'Avallida, hanno tutto il merito e diritto di scegliere per loro stemma il maiale in campo luteo, come precisamente ha fatto O. Guerrini il quale dal suo pudore di giglio ha avuto l'ispirazione di apporre sul suo biglietto visita dal lato opposto al proprio nome l'immagine del corpo, fatta la dovuta facile metatesi. Così adunque fu fatto in ossequio alla legge per la quale si leva la nauseante stonatura di vedere nella mostra immagini di Madonne, Santi ecc. e di disegni, artistici quanto volete ma procaci, lascivi...porchi. Oh se tutte le leggi che pur sono a tutela del buon costume, della Religione e del suo culto e ministri si facessero sempre osservare, aumentando il quantitativo delle multe non con quelle fatte pagare dal poveraccio che ruba una gallina o quattro rape ma con quelle di coloro che in tante diverse maniere concorrono d'intesa e con meta preziosa alla rovina morale e sociale delle nazioni, dietro i passi più che di perfidi laici, di ecclesiastici e religiosi sulla risma del PP. Giordani Brunni di detestabile memoria per i buoni e di splendido tipo corifeo di coloro «che l'anima col corpo morta fanno».

Coi tamburi e tamburelli.

Stamattina è arrivato il 17° fanteria di guarnigione nella vostra città e si è qui accantonato né più né meno, poichè le compagnie sono state alloggiate qua e là sui granai e in altri siti. L'altro della brigata, il 18°, è passato qui per tempissimo diretto ad Osoppo essendocene i tirati collettivi e manovre si svolgeranno nella distesa tra Osoppo e Sussans. Ho udita la banda, ho udito i tamburelli, ma questi ultimi, che volete? hanno attirata la mia attenzione perchè dopo letto sui giornali della esumazione di quel caro strumento che si credeva sepolto negli ossari dopo l'uttilissimo servizio che ha sempre reso sui campi cruenti, era proprio desideroso di avere un'idea delle marce gloriose d'un tempo al rullo ta ra van tan tan. Non occorre descrivere la festosità dei cittadini nell'accogliere gli armati ospiti: le mamme hanno ancora gli occhioni gonfi, i fanciulli fanno il proposito di far da seguì in tutte le marce, i vecchi ricordano le loro campagne e non sembra loro di essere col zaino dei carnevali rispettabilissimi di prima. Insomma animazione e festa ed emozioni... peccato che l'ufficialità giovane quanto volete di grado ma giovane di età non porti più sull'avambraccio quello storico ghiribizzo

— Che posso farci io, signora? Anche quella povera creatura sta per gelare, ed è all'aria aperta.

— Come! la vorreste per darla a quella cenciosa? replicò sdegnato il grosso signore.

— Ma sì, aggiunse Dick con risolutezza, proprio così.

— Del resto è roba vostra e potete farne quel che vi pare e piace, disse il viaggiatore levandosela dalle spalle. Aveva pensato di gettare qualche pence alla pitocca, ora...

— Ora ci avete riflettuto, rispose Dick terminando la frase. Ecco qui, buona donna, gridò poi, gettando alla misera la coperta di lana; avviluppateci la vostra cara bimba e voi insieme.

Fece scioccare la frusta ed i cavalli si misero al trotto. Quando la diligenza giunse alla stazione, uno dei viaggiatori discese, e con grande sorpresa di Dick gli annunciò che si fermerebbe colà.

— Ma pagate il posto fino a Londra, signore.

— Lo so. Ma ho lasciato alcune carte importanti presso uno de' miei clienti, e bisogna che ritorni subito indietro.

— Impossibile, finchè non passi l'altra diligenza, signore, osservò l'albergatore ch'erasi avvicinato e che prendeva il suo bagaglio. Però noi abbiamo qui tutto quanto può bisognarvi.

— A proposito, disse il signore a Dick, che dicevate poco fa alla mendica?

— Non è una povera, signore, ma una brava persona che va a Colchester dai

di fiore, che era... addirittura una rete d'argento. Fortuna che al Ministero fra qualche anno si discuterà di nuovo per rinnovellare qualche cosa sulla divisa e allora la novità sarà il fiore sopra i galoni. Torneremo sulla cronaca militare.

Sfanzo di luce elettrica — Cartolinismo.

Sulla piazza del Duomo, scusate, alla vecchia per essere inteso, in una vetrina della nuova libreria del sig. G. Tabacco splendono cento candele di luce elettrica piovvente sopra un scenario fantastico iridescente di cartoline illustrate. Eh l'argent l'argent, che magico metallo! Fra le cartoline poi devo menzionare una splendida raccolta di panorami, vie, ecc. di Sandaniele e dintorni fatte eseguire dal sig. Tabacco da una rinomatissima casa di Lipsia sulle fotografie tolte dal signor Ciro Barnaba di Buia, il quale con questi soli lavori fotografici mostra di essere un vero artista del genere per l'occhio abilissimo nel colpire i punti che all'osservatore danno un'idea assai più bella della realtà degli oggetti colpiti.

Per finire.

Un signore, due signori entrano nella suddetta libreria che a caratteri rossi porta scritto: «Libreria G. Tabacco» — Mi dia un virginia, cinque sigarette, un grosso... — Scusino... non tengo... se mi vogliono... dar fuoco... delta.

Codroipo

Varie.

10 agosto.

Ieri verso mezzogiorno a Iutizzo, frazione di questo comune e nella località dei mulini cadde per circa 10 minuti della grandine accompagnata da pioggia e vento. Distrusse metà del raccolto dell'uva.

— Domani in questa nostra Pretura si farà il processo contro coloro i quali, come dice la carta di citazione, «nelle sere del 9, 10, 12, 13 Giugno 1902 hanno in Codroipo per petulanza pubblicamente molestato con canti, grida, e fischi Venerati Luigia e Carlo e turbata la quiete (art. 79. 458 C. P.)» e di cui ho fatto cenno a suo tempo, sul Crociato. Gli imputati sono 22, che saranno difesi dall'avv. Emilio Driussi. Ve ne terrò informati.

— Oggi alle ore 10 ebbe luogo l'ultima seduta del vecchio Consiglio comunale. Oltre alle altre tante cose ivi trattate, venne letta una minuta relazione della Commissione venuta ultimamente a rilevare le condizioni statiche del nostro campanile, con relativo la bisogno per le necessarie riparazioni. Il Consiglio deliberò di cominciare i lavori di restauro subito radunati i fondi necessari. Per non aggravare di troppo il Comune venne proposta anche una pubblica sottoscrizione

11 agosto.

Il grande processo.

Grande aspettazione per il processo di difesa: essi sono 22, ma furono sentiti soltanto sette. Moro Daniele, sindaco di Codroipo racconta che l'Azzano e il Comisso, muratori, avendo terminato un lavoro di restauro della sua casa che era durato parecchi mesi, nella sera del 12 (che fu la sera del maggior chiasso) si trovarono in casa sua per il cosiddetto licof e che vi rimasero sino alle ore 22. Verso quell'ora li incontrò sulla piazza pregandoli di non andare verso il luogo del baccano. Nota che il baccano in quel momento era sul finire e che quindi pare a lui impossibile che essi abbiano potuto parteciparvi. Interrogato che cosa può dire della Venerati, risponde che è una donna quasi irresponsabile, che sospetta male di tutto e di tutti, epperò causa di pettegolezzi ed esosa a tutto il paese. Quindi non si meraviglia se il popolo dopo d'averla sopportata per decine di anni con troppa rassegnazione abbia dato luogo a quelle dimostrazioni, che egli deplora e che ha procurato da parte sua d'impedire. Pittoni Giacomo racconta un aneddoto toccato a lui, che viene a dimostrare lo spirito di sospetto che regna nell'animo della Venerati. Lotti Roberto depone che nelle sere del baccano, come il solito di ogni sera, passeggiava su e giù pel borgo in compagnia del sig. Domenico Ballico e d'altri amici: dice che la

Essi sono imputati d'aver nelle sere 9, 10, 12, 13 giugno 1902 in Codroipo, per petulanza, pubblicamente, molestato

con canti, grida e fischi Venerati Luigia e Carlo e turbata la quiete (art. 79. 458 C. P.). Quando l'uscire nomina la Venerati col suo soprannome di Carossina scoppiando nel pubblico rumori e grandi ilarità. Fra i 22 imputati, i primi 14 furono indicati dalla Venerati, gli ultimi otto furono presentati direttamente dai carabinieri. Per non andar troppo alle lunghe, il processo viene fatto, come si dice, a spron battuto. Si domandano le generalità a tutti gli imputati. All'accusa d'aver gridato, fischiato e cantato con allusione alla Venerati, tutti rispondono negativamente. Si procede quindi all'esame dei testi d'accusa. Primo è il brigadiere comandante la nostra stazione signor Zordanazzo Angelo, il quale racconta la storia degli schiamazzi fatti nelle sere 9, 10, 12, 13 giugno u. s. e conferma quanto ha dichiarato nel verbale presentato al sig. Pretore. Nota che dei primi 14 imputati, indicati dalla Venerati, per soli tre ha potuto raccogliere prove di reità e questi sono: Carlini Luigi da lui veduto in mezzo ai dimostranti e sentito suonare una tromba nelle sere del 10 e 12 giugno; Tomada Riccardo a cui sequestrò un fischietto e Uarano Luigi che confessò a lui stesso d'aver preso parte alle dimostrazioni.

Dichiara che gli altri undici non hanno preso parte in nessuna maniera al baccano, non avendoli egli neppure mai veduti sul luogo. Depone che il Bortolotti Clemente ed Azzano Giuseppe furono sentiti da lui a cantare e fischiare: anzi dice che l'Azzano nella sera del 12 al terminare della dimostrazione diede l'appuntamento ai compagni dicendo: «Arriverci domani a sera»: che Miani Pietro e Gengarle Achille hanno confessato al carabinieri Scappin d'aver partecipato ai chiaschi e che Del Nin Enrico e Venturini Ettore erano sempre i primi nel mezzo della dimostrazione. Sambucco Adolfo, fanciullo di 13 anni, si confessò reo. Interrogato della difesa quale crede siano le cause di tanto baccano, il brigadiere risponde che la causa fu un processo che nello scorso mese la Venerati ebbe con certo Mudrioso Antonio. Di più egli dice d'aver assunto informazioni da moltissime persone e che tutte gli hanno detto che la Venerati è una maldicente, pettegolegona, che in una parola è una cattiva donna.

Viene poscia il carabinieri Scappin. Interrogato sul verbale che ha fatto assieme al suo brigadiere, risponde molto confusamente; egli non ricorda più nomi, persone, circostanze: dice e disdice. Viene chiamato di nuovo il brigadiere per un confronto. Dall'interrogatorio risulta che Gengarle Achille non ha confessato allo Scappin d'aver preso parte alle dimostrazioni, come parla il verbale perchè... perchè il povero carabinieri più non lo ricorda. Cade per ciò l'accusa a suo riguardo.

Si passa quindi all'esame dei testimoni di difesa: essi sono 22, ma furono sentiti soltanto sette. Moro Daniele, sindaco di Codroipo racconta che l'Azzano e il Comisso, muratori, avendo terminato un lavoro di restauro della sua casa che era durato parecchi mesi, nella sera del 12 (che fu la sera del maggior chiasso) si trovarono in casa sua per il cosiddetto licof e che vi rimasero sino alle ore 22. Verso quell'ora li incontrò sulla piazza pregandoli di non andare verso il luogo del baccano. Nota che il baccano in quel momento era sul finire e che quindi pare a lui impossibile che essi abbiano potuto parteciparvi. Interrogato che cosa può dire della Venerati, risponde che è una donna quasi irresponsabile, che sospetta male di tutto e di tutti, epperò causa di pettegolezzi ed esosa a tutto il paese. Quindi non si meraviglia se il popolo dopo d'averla sopportata per decine di anni con troppa rassegnazione abbia dato luogo a quelle dimostrazioni, che egli deplora e che ha procurato da parte sua d'impedire. Pittoni Giacomo racconta un aneddoto toccato a lui, che viene a dimostrare lo spirito di sospetto che regna nell'animo della Venerati. Lotti Roberto depone che nelle sere del baccano, come il solito di ogni sera, passeggiava su e giù pel borgo in compagnia del sig. Domenico Ballico e d'altri amici: dice che la

suoi parenti. Le ho indicato un alloggio.

— Presso Ned Cantor?

— Sì; lo conoscete?

— No, ma v'interesi a nominarlo.

Partita la diligenza, il viaggiatore pregò l'oste di dargli un uomo fidato perchè facesse una corsa di poche miglia.

— Quante?

— Otto circa! Avrà due lettere da portare; una a sir Briancourt, l'altra al fittabile Ned Lerivo; intanto preparatemi da pranzo.

L'avvocato Quirk è il nome del detto viaggiatore. Quando posei a scrivere le due lettere. Quando stava per finire, entrò il messaggero. Era un vecchietto vispo, le gambe arcuate per il continuo uso di cavalcare, e passava per il migliore cavalcatore della contea.

Quirk gli dà i due biglietti, quindi si assise per desinare. Era questi uno di quegli esseri senza cuore che mangierebbero con appetito anche presso la bara della loro madre.

II.

Il piccolo albergo nomato il «Riposo dei viandanti» era uno di quei ricoveri che vengono scelti dalla povertà decente.

Ned Cantor, proprietario, era stato giardiniere nella famiglia di Lady Briancourt, ed a forza di perseveranza, per non dire a forza di astuzia, aveva persuaso la buona Mabel cameriera della signora a prenderlo per marito.

(Continua).

Venerati secca l'anima a tutti. Builioni Carlo si chiama contento che la Venerati non abiti più vicino alla sua casa. Racconta degli strepiti che ella faceva di notte per far dispetto al defunto professore Pellegrini, la di cui camera da letto era separata dalla sola parete dalla casa che ella abitava e come il povero dottore fu costretto a cambiare camera per poter dormire. Altri tre depongono cose di poca entità.

Finita l'audizione dei testimoni, il P. M. fece le sue conclusioni, domandando l'assoluzione degli imputati ad eccezione di nove per i quali domanda per ognuno la condanna ad una ammenda di lire 20, colle attenuanti.

Si alza l'avv. Driussi e con una brillantissima, breve arringa dimostra luminosamente come negli imputati non vi fu petulanza come dice l'accusa, e quindi infrazione dell'art. 79. 250 del C. P.; che si tratta tutt'al più d'una ragazzata, essendone autori la più parte giovanotti dai 18 anni in giù, ragazzata, direbbe quasi giustificata dal contegno provocante della Venerati e quindi domanda che il Pretore voglia applicare il minimo della pena a coloro che dallo svolgimento del processo vennero riconosciuti rei. Tutti gli imputati si alzarono ed il Pretore legge la sentenza che assolve per inesistenza di reato Ballico Domenico, Sneidero Francesco, Brancolini Ernesto, Munisso Luigi, Mattioni Arnaldo, Cengarle Carlo Enrico, Baldassi Luigi, Sambucco Alessandro, Bianchi Annibale, Cecutti Giovanni, Munisso Natale: che assolve per non provata reità Cengarle Achille e per mancanza di discernimento il fanciullo Sambucco Adolfo: che condanna ad una ammenda di lire tre Tomada Riccardo, di lire quattro Bortolotti Clemente, di lire sette Azan Giuseppe, di lire cinque Carlini Luigi, Uarano Luigi, Comisso Gio. Batta, Miani Pietro, Del Nin Enrico e Venturini Ettore. La sentenza è in vario senso commentata. Il processo terminò al tocco.

Tricesimo

11 agosto.

Per la nomina del Parroco.

Ci giungono da Tricesimo contemporaneamente due corrispondenze riguardanti una riunione di capi-famiglia tenuta domenica per la elezione del nuovo parroco. Se non che, una sembra proprio la confutazione dell'altra; perciò entrambe le sopprimiamo per non pubblicarle entrambe.

Marsure d'Aviano

11 agosto.

La festa di S. Lorenzo.

Ieri ricorrendo la festa di S. Lorenzo martire titolare della parrocchia di Marsure furono quivi celebrate le funzioni con grande solennità e coll'intervento di gran folla di devoti.

Tessé il panegirico il colto sacerdote prof. Grandis, che seppa coltivare il numero uditorio coi pregi inestimabili della chiarezza e della semplicità uniti ad una florida eloquenza. Si meritano una sincera lode i bravi cantori della chiesa che eseguirono abbastanza bene, salvo qualche incertezza, una messa di castigato stile liturgico senza l'aiuto né d'organo né d'altri strumenti quantunque l'esecuzione, a voci nude, presenti non lievi difficoltà per molti passaggi di tono. Ammirarsi ben ideata l'aggiunta delle due navate laterali fatte alla chiesa per renderla adatta alla popolazione della parrocchia, ed a renderla viepiù bella e maestosa non mancherebbe che qualche decorazione e dipinti al soffitto tuttavia nudo. E la popolazione lo farà, ne siamo certi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (11-8-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 12S), and various meteorological readings (Barom. rid., Alv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, etc.)

Table with 2 columns: Temperature (11, 12) and various readings (massima, minima, etc.)

DIARIO SACRO.

Mercoledì 13, s. Cassiano v. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 13, Casarsa, Mortegliano, UDINE.

VISITA PASTORALE

dei Vicariati Foranei di Muscetto e Mortegliano nel mese di agosto p. v.

- 13 mercoledì Teor, cresime;
14 giovedì - arrivo verso sera a
15 venerdì Driolassa, cresime; arrivo verso sera a
16 sabato Rivignano;
17 domenica - cresime; arrivo verso sera a
18 lunedì Flambruzzo, cresime; arrivo verso sera a
19 martedì Bertiole, cresime;
20 mercoledì - arrivo verso sera a
21 giovedì Talmassons, cresime;
22 venerdì - arrivo verso sera a
23 sabato Mortegliano;
24 domenica - cresime; arrivo verso sera a

25 lunedì S. Maria Sclauinico, cresime;
26 martedì - arrivo verso sera a
27 mercoledì Chiasellis, cresime; arrivo verso sera a Udine.

Sabato 16 agosto

si chiude definitivamente l'iscrizione al Pellegrinaggio Veneto a San Antonio a Padova dei giorni 16, 17, 18, 19 corrente. Chi domanda tessere all'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi, Udine, via della Posta N. 16, deve indicare con precisione nome, cognome, stazione di partenza e classe scelta. Per iscriversi è necessario presentare un certificato del proprio Parroco o Cappellano.

Per le feste di venerdì 15 agosto.

La Società Italiana per le strade ferrate della R. Adriatica ha indetto una corsa di piacere Venezia-Udine con speciali biglietti d'andata-ritorno a prezzi ridotti del 60 0/0.

Il treno speciale partirà da Venezia venerdì 15 agosto ore 7.30 - Sacile 9.39 - Pordenone 10.4 - Casarsa 10.25 - Codroipo 10.43 - Pasian Schiav. 11.

Il prezzo dei biglietti d'andata-ritorno da Venezia III classe L. 6.00, II classe L. 9.30 - da Sacile III cl. L. 2.75, II cl. L. 4.25 - da Pordenone III cl. L. 2.20, II cl. L. 3.35 - da Casarsa III cl. L. 1.50, II cl. L. 2.35 - da Codroipo III cl. L. 1.05, II cl. L. 1.60 - da Pasian Schiavonesco III cl. L. 0.55, II cl. L. 0.85.

I normali biglietti d'andata e ritorno per Udine distribuiti dal 14 al 18 corr. saranno validi fino all'ultimo treno del giorno 19 agosto.

Sono ammesse alla vendita dei biglietti speciali anche le stazioni seguenti: S. Donà di Piave, Portogruaro, Sesto Cordovado, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, Valvasone.

La salute dell'avv. cav. Plateo.

Un telegramma giunto stamane annuncia che la notte scorsa fu calma, che il cuore funziona bene e che il vaneggiamento diminuisce.

Tutto ciò fa sperare che si proceda in bene e noi siamo lieti di ciò annunciare.

Nuova lega costituita.

Domenica alla Camera di lavoro si costituiva la nuova lega fra i giardinieri; lo scopo è di migliorare le loro condizioni. Erano presenti circa 40 giardinieri.

Parlarono il consigliere comunale signor Bosetti e l'operaio Biondini. Questa lega fra giardinieri ed affini potrà raggiungere il numero di 200 associati.

L'ufficio di vigilanza urbana

sequestrò e distrusse frutta guaste, e ad opera dei vigili fu accompagnato all'ospedale certo Piutti Valentino perchè impossibilitato a camminare, causa malattia.

La bambina smarrita era in casa.

La bambina del Folgaro che ricorse all'Ufficio di P. S. ad annunciare lo smarrimento, perchè rimasta sola in casa, fu raccolta dalla moglie di certo Lodolo Giovanni che abita pure al N. 8 in Cortazis e precisamente nel piano sottostante alla famiglia Folgaro.

In contravvenzione ed in arresto.

Ieri Del Zotto Silvio di Eugenio di anni 20 abitante in Vicolo Zamparutti n. 22, ubbriaco, assieme a Vida Nicolò di Giovanni d'anni 27 calzolaio, abitante in Vicolo Sutti 11, si raggravano nel villaggio di Rizzi.

Quest'ultimo oltrepassò la guardia campestre Bituzzi.

Iersera alle 20.30 vennero condotti all'ufficio di P. S. ed il Vida fu anche già deferito all'Autorità giudiziaria per gli oltraggi.

Portafoglio smarrito.

Ieri mattina un sacerdote della Provincia presentavasi allo sportello dell'ufficio telegrafico per trasmettere un dispaccio.

Per fare il versamento dell'importo, depose il portafoglio sul tavolo e non si ricordò di riprenderlo; fu solo alla stazione ferroviaria che s'accorse dello smarrimento e perciò ritornò in città per le ricerche.

Sin ora anche l'Ufficio di P. S., che attira indagini, a nulla è riescito. Il portafoglio conteneva circa 260 lire.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 3 luglio al 9 agosto 1902.

Table with 2 columns: Category (Nascite, Morti, Esposti) and Count (Maschi, Femmine, Totale)

Publicazioni di matrimonio Carlo Decandio agente privato con Antonia Bodini civile - Vittorio Modolo-Segato fruttivendolo con Artensia Cenni merciaia girov.

Matrimoni

Umberto Degano calzolaio con Adele Del Ponte tessitrice - Carlo Tortolo seggiolaio con Teresa Asquini seggiolaia - Galileo Villani sotto-ufficiale di cavalleria con Luigia Mosso agiata.

Morti a domicilio

Benardino Canciani fu Gio. Batta di anni 65 usciere municipale - Maddalena Artico fu Lauro d'anni 66 casalinga - Tiziano Zilli di Giovanni di mesi 9 - Santa Coseano-Moretti fu Santo d'anni 42 serva - Giuseppe Mansutti di Francesco d'anni 50 agricoltore - Eugenio Prorini d'anni 60 sorvegliante ferroviario - Ilvira Gandiui di giorni 18.

Morti nell'Ospitale Civile

Filomena Buttazzoni-Cappelletti di Angelo d'anni 38 contadina - Luigi Sneidero fu Pietro d'anni 34 bracciante - Antonio Covassini fu Luigi d'anni 36 falegname - Rosa Mattiussi Piva fu Angelo d'anni 72 serva - Giuseppe Bearzotti fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonia Nonis-Ponti fu Giacomo di anni 80 casalinga.

Totale N. 13

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

CORRIERE COMMERCIALE

La fiera di San Lorenzo.

Oggi il tempo è bello ma sul mercato in Piazza Umberto I. non si presentarono che circa 300 animali bovini e 122 cavalli.

Affari meschinissimi.

Ultimi telegrammi

Il kulturkampf francese.

Lesneven, 12. - Per ottenere un accordo pacifico il prefetto convocò gli organizzatori delle dimostrazioni clericali a Lesneven; Bloudaniel, Saint Mèen e Le-Folguet. All'adunanza presero parte circa 400 persone. Il prefetto ricordò ai convenuti che il primo dovere dei francesi è di ubbidire alla legge.

Il discorso fu interrotto da grida di «viva la libertà, viva le suore». L'abate Gayraud e l'ammiraglio Couverville parlarono a favore del mantenimento delle scuole.

Non fu presa alcuna decisione. L'adunanza si chiuse al grido di «viva la libertà, viva le suore».

Gli irlandesi contro l'incoronazione di Re Edoardo.

Londra, 12. I deputati irlandesi convocarono a Dublino un comizio di protesta contro l'incoronazione di re Edoardo, che essi dichiarano di nessun valore per l'Irlanda.

La polizia non intervenne. Però, finito il comizio, arrestato in base ad un mandato di cattura, l'ex deputato irlandese Kilore, il quale aveva partecipato al comizio.

La Croazia contro i Magiari.

Budapest, 12. - A Lipik frequantato da ungheresi, avvennero dimostrazioni antimagiare. Un numeroso gruppo di giovani croati prese d'assalto un padiglione, sul quale era stata issata la bandiera ungherese. La bandiera fu strappata dall'asta, gettata nel fango ed infine abbruciata.

I torbidi nel Siam.

Washington, 12. - L'incaricato d'affari americano a Bangkok telegrafa al dipartimento di Stato, che i torbidi nel Siam si vanno rapidamente estendendo.

Bollettino di borsa

Udine 12 agosto 1902.

RENDITA

Table with 2 columns: Italiana Parigi, Italiana Italia, Fr. 108.10, 109.25

AZIONI

Table with 2 columns: Exterior 4 1/2 oro, Edison, Banca d'Italia, Fr. 81.07, 861.-

CAMBI E VALUTE

Table with 2 columns: Francia chèque, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni, Fr. 101.30, 26.43, 124.50, 106.00, 20.24

ULTIMI DISPACCI

Table with 2 columns: Chiusura Parigi, Cambio ufficiale, Fr. 102.10, L. 101.28

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispensia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Giaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolagnone e le Pilole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparati per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordetne ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografiche analoghe a qualsiasi lavoro.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore

- Riceve dalle 8 alle 18 -

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Vialta e Poscolto

STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartone romano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - arredi metallici e qualsiasi altro mobile - Cerone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torzieri - Cristì di tutte le dimensioni, candeliabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gontalloni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

RAPPRESENTANZA

CANTINE Co. PAPADOPOLI

Propria produzione

UDINE - Via Cavour 23 - UDINE

Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro

Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc.

Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per annalati.

Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta).

- Servizio a domicilio -

Il Rapp. G. Rizzetto.

NEL NEGOZIO L. MARCHI MERCATOVECCHIO IN LIQUIDAZIONE

Segue la vendita degli articoli di stagione. - Blouses, Confezioni, Sottane, Cappelli, Boas, Ciarpe, abitini e articoli per bambini, Fazzoletti per signora e per uomo, Servizi da tavola in lino e da Thé colorati, Pizzi, passamanterie e guernizioni d'ogni genere.

- Prezzi straordinariamente ridotti -

NB. - Nel prossimo Agosto si procederà alla liquidazione degli articoli d'inverno.

- Confezioni Mantelli Pellicerie -

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacia

LUIGI DAL NEGRO

in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

- PREZZI CONVENIENTISSIMI -

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metellio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchina, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

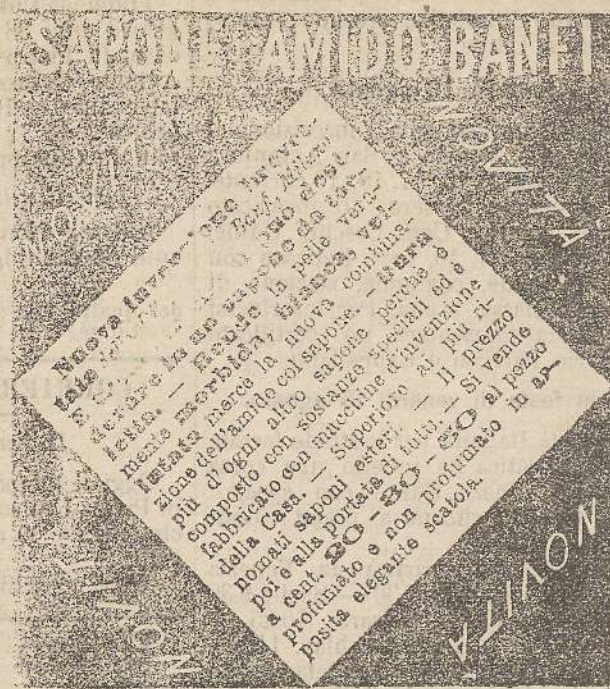
Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITA PER TUTTI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

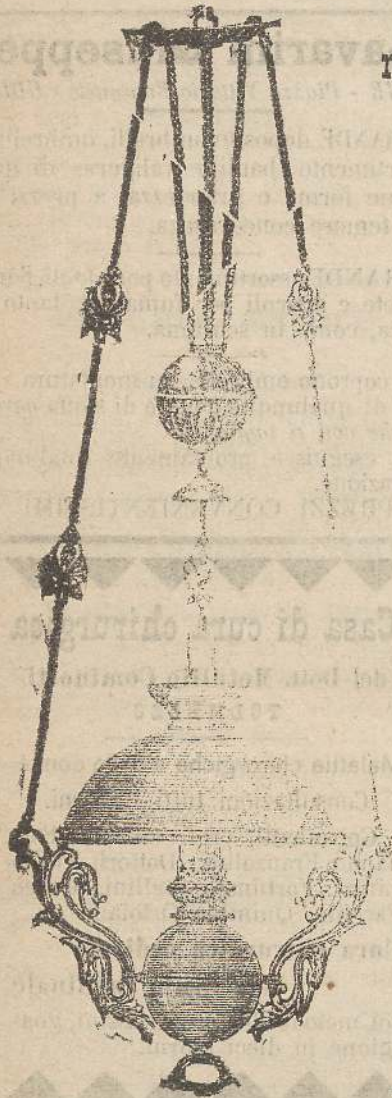
## Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

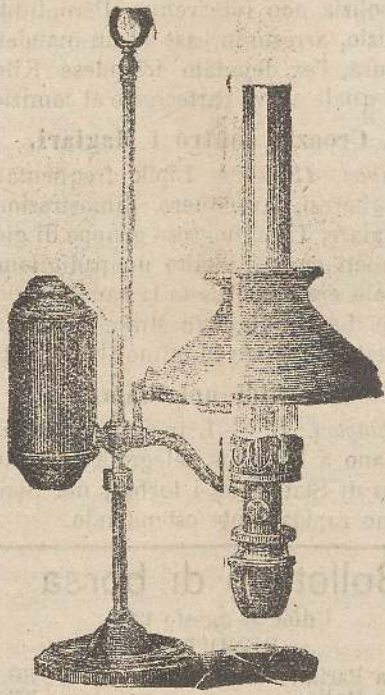
tiene il signor

**Domenico Bertaccini**

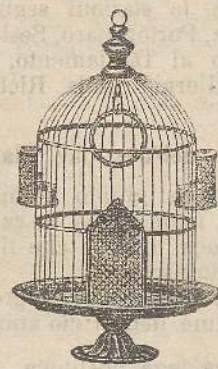


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. *Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.*

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinvia le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



MAGAZZINO  
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellino che vola,  
Vedendole si belle, si consola  
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta  
per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

## Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"  
della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.  
Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

## Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 100 LA SCATOLA

## LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone  
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

